



Decreto Dirigenziale n. 67 del 15/04/2016

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Avviso Pubblico "Accordi territoriali di genere". POR Campania FSE 2014 -2020, Asse I Occupazione (OT 8), Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) e Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- c. con il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'accordo di partenariato;
- d. con il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del 2 dicembre 2013 il Consiglio ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- e. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- f. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015; la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- g. con deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- h. con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- i. con la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

RILEVATO

- che l'Asse I del P.O.R. Campania FSE "Occupazione" (OT 8) promuove, attraverso l'obiettivo specifico 3 (R.A. 8.2) "*Aumentare l'occupazione femminile*", interventi volti a facilitare l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate, a preservare il posto di lavoro

delle donne occupate, creando anche le condizioni per favorire la parità nella progressione di carriera e a promuovere azioni di sistema per l'affermazione del principio delle pari opportunità di genere nel mondo del lavoro;

- che al fine di facilitare l'occupabilità femminile, attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il Programma Operativo prevede la complementarità con gli interventi di sostegno dei servizi di cura programmati nell'ambito dell'Asse II "Inclusione Sociale", Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali";

CONSIDERATO che

- con la deliberazione 25 del 26/01/2016, la Giunta Regionale della Campania ha inteso dare continuità agli interventi finalizzati alla diffusione di Accordi Territoriali di Genere, attraverso l'approvazione di un nuovo Avviso Pubblico rivolto a soggetti pubblici e privati per l'implementazione di azioni di sostegno all'occupabilità femminile, di diffusione del *mainstreaming* di genere e di interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, in coerenza con l'attività di ricognizione e analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia di cui alla DGR n. 461/2015;
- in tale ottica, con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale della Campania ha programmato per la realizzazione degli "Accordi Territoriali di Genere" €10.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, prevedendo, nello specifico, la diffusione di strumenti di politica attiva in complementarità con i servizi socio educativi per l'infanzia;
- che, sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro, attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata/professionale e interventi di sostegno all'occupabilità femminile, creando anche le condizioni per favorire la diffusione della cultura di genere;

RITENUTO

- di dover approvare l' Avviso pubblico "Accordi territoriali di genere" (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3,4,5), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente del l'UOD 02 DG54-12 dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari a €10.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2014/2020, di cui 5 Meuro nell'ambito dell'Asse I Occupazione (OT 8) e 5 Meuro nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), di cui €. 1.000.000,00 per l'Intervento 1), a valere sull'Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.6, €. 4.000.000,00 per l'Intervento 2) a valere sull'Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.2, €. 5.000.000,00 per l'Intervento 3), a

valere sull'Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3), di cui €. 3.000.000,00 sull'azione 9.3.3 e €. 2.000.000,00 sull'azione 9.3.4 ;

- di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
- di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- la deliberazione n. 107 del 23 aprile 2014 la Giunta Regionale di approvazione del "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11";
- la deliberazione n. 373 del 07/08/2015 la Giunta Regionale di approvazione della "Determinazione delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali";
- la deliberazione n.869 del 29 dicembre 2015 di Giunta Regionale di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la deliberazione n. 461 del 6 ottobre 2015 la Giunta Regionale di approvazione "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia";
- le disposizioni regolanti il POR FSE 2007/2013 in regime transitorio sino all'adeguamento delle stesse al nuovo POR FSE 2014/2020;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 76 del 17/03/2016 di nomina dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale. n. 2 del 17/03/2016 di approvazione della Strategia di Audit – POR Campania FSE 2014-2020;

Visti, altresì

- la D.G.R. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 191 del 22/03/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la legge regionale n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";



Allegato A

**AVVISO PUBBLICO
“ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE”
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

**ASSE PRIORITARIO I - OCCUPAZIONE
Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) “Aumentare l’occupazione femminile”**

**ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3) “Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali”**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di approvare l' Avviso pubblico "**Accordi territoriali di genere**" (allegato A), e i relativi allegati (allegati 1,2,3,4,5), che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dirigente del l'UOD 02 DG54-12 dott.ssa Fortunata Caragliano;
- di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari a €. 10.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2014/2020, di cui 5 Meuro nell'ambito dell'Asse I Occupazione (OT 8) e 5 Meuro nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), di cui €. 1.000.000,00 per l'Intervento 1), a valere sull'Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.6, €. 4.000.000,00 per l'Intervento 2) a valere sull'Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.2, €. 5.000.000,00 per l'Intervento 3), a valere sull'Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3), di cui €. 3.000.000,00 sull'azione 9.3.3 e €. 2.000.000,00 sull'azione 9.3.4;
- di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
- di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente avviso;
- di trasmettere il presente provvedimento per le rispettive competenze all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'Assessore al ramo e al BURC per la pubblicazione.



Riferimenti normativi

Richiamati:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 966 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Regolamento (UE - Euratom) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di prescrizione del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020" adottata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta, di cui prot. reg. n. 2858914 del 11 dicembre 2015, conclusa in data 28 dicembre 2015, di cui al prot. reg. n. 922596 del 28/12/2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014 di approvazione del "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11";



- la deliberazione di Giunta Regionale n. 373 del 07/08/2015 "Determinazione delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015 di approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015 "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016 "POR Campania FSE 2014-2020. Accordi Territoriali di Genere. Programmazione";
- le disposizioni regolanti il POR Campania FSE 2007/2013 in regime transitorio sino all'adeguamento delle stesse al nuovo POR FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 76 del 17 marzo 2016 di nomina dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- il decreto dirigenziale n. 2 del 17 marzo 2016 "POR Campania FSE 2014-2020 approvazione della Strategia di Audit".

Art. 1

Oggetto dell'avviso

La Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26/01/2016 ha programmato la realizzazione di "Accordi Territoriali di Genere", finalizzati a sostenere l'occupabilità femminile attraverso la diffusione di strumenti di politica attiva del lavoro e di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nell'ambito del POR Campania FSE 2014 -2020, Asse I Occupazione (OT 8), Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) "Aumentare l'occupazione femminile" e Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3) "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali".

Oggetto del presente avviso è la realizzazione di Accordi Territoriali di Genere tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia.

Art. 2

Beneficiari e destinatari

I beneficiari del finanziamento sono le Reti Territoriali promotrici dell'Accordo Territoriale di Genere, composte da un numero minimo di 3 ad un massimo di 5 soggetti, nelle quali sia presente l'**Ambito Territoriale di riferimento**, di cui al successivo punto 1:

Sono ammesse a partecipare le seguenti categorie di soggetti:

1. Ambiti Territoriali della Campania, come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012;
2. Imprese o consorzi di imprese;
3. Associazioni di categoria, Sindacati e Enti bilaterali, di rilevanza provinciale e regionale;
4. Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 11/2007;
5. Altri soggetti pubblici o privati interessati.

Ciascuna Rete Territoriale può essere composta da massimo un soggetto appartenente a ciascuna delle categorie sopra elencate.



La Rete individua un capofila quale referente e responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale e stabilisce per ciascun partner, le attività da realizzare, i risultati attesi e gli output da produrre. **Ciascun soggetto, ad eccezione delle tipologie di cui ai punti 1 e 3, può partecipare ad un solo Accordo Territoriale di Genere.**

Ciascun soggetto può essere capofila di un solo accordo di rete, incluso i soggetti di cui al punto 1 e 3.

Gli enti partecipanti si impegnano a sottoscrivere, in caso di approvazione del progetto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, un **Accordo Territoriale di Genere** nella forma dell'ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15 del Codice degli Appalti, in analogia con quanto disciplinato dal medesimo Codice per il caso di RTI, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario, e al contestuale invio dell'atto di costituzione alla Regione all'indirizzo pec dg12.uod02.@pec.regione.campania.it.

Ciascun partenariato può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale, articolata nei tre interventi di cui al successivo articolo 3 del presente avviso.

Tutti i soggetti beneficiari devono avere sede operativa nel territorio della Regione Campania.

Destinatario degli interventi sono le donne in età lavorativa residenti in Regione Campania, fatto salvo il caso delle famiglie monoparentali con la sola presenza del padre.

Art. 3

Durata ed articolazione del progetto

Ciascun soggetto proponente deve presentare un progetto della **durata massima di 24 mesi**, articolato secondo la modulistica allegata al presente avviso. Le attività programmate devono essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale individuato quale partner dell'Accordo Territoriale di Genere.

La proposta progettuale deve descrivere la strategia complessiva dell'Accordo Territoriale di Genere, il progetto che si intende realizzare, la tipologia e le modalità di realizzazione degli interventi previsti e le caratteristiche delle destinatarie che si intende coinvolgere. Deve indicare, inoltre, il cronoprogramma delle attività, con l'articolazione delle diverse fasi e dei risultati connessi, l'indicazione dei ruoli affidati ai singoli partner e le modalità con cui saranno realizzati i diversi interventi, la metodologia di sostenibilità del progetto.

Ciascun partenariato può presentare, a pena di esclusione, **una sola proposta progettuale** articolata nei seguenti interventi:

- Intervento 1) Realizzazione del *Piano di Comunicazione*, finalizzato alla promozione dell'Accordo Territoriale di Genere ed alla diffusione delle attività previste dal progetto;
- Intervento 2) Realizzazione di *Concilia Point*, spazi dedicati all'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile;
- Intervento 3) Erogazione di buoni servizio per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 3 -12 anni ed a bambini di età compresa tra 0-36 mesi.

Intervento 1) Realizzazione del Piano di Comunicazione, finalizzato alla promozione dell'Accordo Territoriale di Genere ed alla diffusione delle attività previste dal progetto.

L'azione è finalizzata a promuovere l'Accordo Territoriale di Genere e gli interventi previsti nel progetto, attraverso attività informative e di animazione, articolate in un piano di comunicazione, contenente gli obiettivi che si intende perseguire, gli strumenti e le modalità utilizzati per il coinvolgimento dei diversi destinatari, quali donne in età lavorativa, datori di lavoro, istituzioni, soggetti della Rete.



Le campagne informative e di animazione avranno come oggetto la promozione e diffusione della strategia dell'Accordo Territoriale di Genere, dei servizi di sostegno all'occupabilità femminile, dei servizi per l'infanzia oggetto della presente proposta progettuale ed, in generale, degli strumenti di promozione delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi di vita nei luoghi di lavoro.

Potranno essere realizzati opuscoli, video spot, siti web dedicati, manifesti e brochure, nonché seminari, workshop e convegni.

Intervento 2) Realizzazione di *Concilia Point*, spazi dedicati all'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile.

L'obiettivo dell'intervento è quello di favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e/o inoccupate ed il miglioramento delle condizioni lavorative delle donne occupate, rispetto alla crescita professionale ed ai percorsi di carriera, promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione nei luoghi di lavoro.

Il *Concilia Point* eroga servizi finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e/o inoccupate ed il miglioramento delle condizioni lavorative delle donne occupate, favorendone la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare potranno essere realizzati le seguenti attività, rivolte alle donne in età lavorativa e ai datori di lavoro, da attivare presso uno più soggetti della Rete, a seconda delle specificità dei singoli partner:

- servizi di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo, ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- informazioni sulle misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e sugli strumenti normativi di attuazione delle pari opportunità nei luoghi di lavoro,
- servizi di orientamento e counselling per la definizione di forme individualizzate di organizzazione del lavoro flessibili /family friendly in risposta a particolari esigenze familiari (cura di familiari non autosufficienti, assenza di mezzi di trasporto pubblici dopo un certo orario, ecc...);
- supporto ai datori di lavoro per la costituzione della *Banca delle ore* che favorisca la creazione di una "dote" individuale a disposizione delle lavoratrici, che consenta il recupero su base mensile, semestrale o annuale degli straordinari o delle ore lavorate in esubero con giorni o ore di permesso, da utilizzare per motivi personali e/o familiari;
- attivazione di un servizio di tutoring per supportare le lavoratrici che rientrano dalla maternità;
- costituzione di banche dati di aziende che adottano forme di organizzazione del lavoro flessibili e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di profili curriculari, al fine di favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, anche con l'ausilio della rete e dell'accesso da remoto per l'auto compilazione;
- spazi dedicati al coworking a disposizione delle donne lavoratrici.

Intervento 3) Erogazione di buoni per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 3-12 anni ed a bambini di età compresa tra 0-36 mesi.

L'intervento prevede l'erogazione di buoni servizio per l'acquisto di posti in servizi socio educativi per l'infanzia, a favore delle donne in età lavorativa con carichi di cura, selezionate dall'Ambito Territoriale di riferimento. Tali buoni potranno essere utilizzati per i servizi di seguito elencati.

Servizi per l'infanzia, rivolti ai bambini di età compresa tra 3 e 12 anni:

- ludoteca, intesa sia come servizio di base (ad es. centro giochi, ludoteca semplice, ludoteca con laboratori), sia come servizio annesso ad altro servizio (ad es. inserita nella biblioteca, in un centro



di aggregazione, in una scuola elementare o media, in un ospedale, presso i centri commerciali o in occasione di convegni e manifestazioni, etc.);

- spazio bambini e bambine;
- centro per i bambini e le famiglie;
- centro estivo.

Servizi per la prima infanzia rivolti ai bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi:

- nido e micro-nido d'infanzia;
- servizi integrativi al nido, quali spazio bambini e bambine e centro per i bambini e le famiglie;
- ludoteca per la prima infanzia, intesa sia come servizio di base (ad es. centro giochi, ludoteca semplice, ludoteca con laboratori), sia come annesso altro servizio (ad es. inserita nella biblioteca, in un centro di aggregazione, in una scuola elementare o media, in un ospedale, presso i centri commerciali o in occasione di convegni e manifestazioni, etc.).

I servizi sopra descritti potranno essere erogati esclusivamente dalle strutture in possesso dei requisiti, previsti per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento. Per i requisiti necessari all'erogazione dei servizi socio educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3- 12 anni, si assume come riferimento il "Centro Sociale Polifunzionale per Minori - Area responsabilità familiari, diritti dei minori".

Nel caso in cui i soggetti della Rete intendano svolgere direttamente i servizi presso le proprie sedi, le stesse dovranno possedere i requisiti di cui sopra.

Tali strutture dovranno essere individuate, tramite manifestazione di interesse, dall'Ambito Territoriale partner dell'Accordo Territoriale di Genere, oggetto del presente avviso, in virtù delle competenze in materia di servizi sociali e socio-sanitari ad esso attribuite dalla L. n.11/2007 ("Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328").

In sede di presentazione dell'istanza di partecipazione, il soggetto proponente dovrà allegare l'elenco delle strutture titolari/gestori di servizi per l'infanzia presso le quali utilizzare i buoni servizio, idonee e disponibili ad erogare le singole categorie di servizi che si intende attivare.

Nel caso di servizi svolti direttamente dai soggetti della Rete presso le proprie sedi, gli stessi dovranno essere inseriti nell'elenco di cui sopra.

Nel caso di ammissione a finanziamento del progetto presentato, l'Ambito Territoriale di riferimento dovrà individuare l'elenco **delle donne destinatarie dei buoni servizio** rivolti a bambini compresi nella fascia di età 3-12 anni e 0-36 mesi, sulla base di principi equi e trasparenti che tengano conto dei seguenti criteri minimi: presenza di altri figli minori di 12 anni, anche in affidato, presenza di figli portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio, attestate da personale di competenza, famiglie monoparentali, certificazione ISEE.

Ciascuna donna destinataria potrà utilizzare il buono servizio assegnato presso una delle strutture indicate nella proposta progettuale presentata, secondo le modalità predefinite.

Art.4

Dotazione finanziaria

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a 10 Meuro a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020, di cui 5 Meuro nell'ambito dell'Asse I Occupazione (OT 8) Obiettivo Specifico 3



(R.A. 8.2) “Aumentare l’occupazione femminile” e 5 Meuro nell’ambito dell’Asse II Inclusioni Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3) “Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali”.

In particolare sono disponibili:

- **€. 1.000.000,00 per l’Intervento 1), a valere sull’Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.6 “Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili”;**
- **€. 4.000.000,00 per l’Intervento 2) a valere sull’Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2), Azione 8.2.2 “Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell’ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)”;**
- **€. 5.000.000,00 per l’Intervento 3), a valere sull’Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3), di cui €. 3.000.000,00 sull’azione 9.3.3 “Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno e per favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera” e €. 2.000.000,00 sull’azione 9.3.4 “Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micro-nidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi].**

Art. 5

Costi ammissibili e rendicontazione

Il valore di ciascuna proposta progettuale è pari ad un massimo di **€ 200.000,00** così suddivise:

- massimo **€ 20.000,00** per l’Intervento 1);
- massimo **€. 80.000,00** per l’Intervento 2);
- massimo **€ 100.000,00** per l’Intervento 3), di cui massimo **€. 60.000,00** per l’acquisto di buoni servizi rivolti a bambini di età compresa tra 3-12 anni e massimo **€. 40.000,00** per l’acquisto di buoni servizi rivolti a bambini di età compresa tra 0-36 mesi.

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la realizzazione dell’iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell’atto di concessione da parte di ciascun beneficiario del finanziamento, in coerenza con le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all’adeguamento dello stesso al nuovo POR FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

Le sole spese relative alla costituzione dell’ATS e alla selezione delle partecipanti, di cui all’intervento 3, saranno riconosciute a partire dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania dell’elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

A seguito della conclusione della procedura di selezione ed individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, tra la Regione Campania e ciascun capofila dell’ATS beneficiaria sarà sottoscritto l’**Atto di Concessione**, contenente gli adempimenti e le modalità di attuazione del progetto, ai fini dell’erogazione del contributo assegnato.

Il contributo sarà erogato in due *tranche*, all’esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli uffici deputati: una prima anticipazione pari a 50% dell’importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata da un piano operativo del progetto dal quale emerga l’articolazione delle singole azioni, il luogo di espletamento e la tempistica di realizzazione, nonché, per i soli



enti privati, a fronte della presentazione della polizza fideiussoria emessa a norma di legge, e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione; la seconda, pari al rimanente 50%, a conclusione delle attività, quale saldo finale, sulla base dell'effettiva realizzazione dell'intervento nel rispetto delle condizioni sopra esposte.

Per tutte le attività la rendicontazione delle spese deve avvenire "a costi reali", ovvero sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa. I soli costi ammissibili sono quelli ricompresi nelle voci del piano dei costi, Allegato 3 al presente avviso, articolato nelle cinque macrovoci denominate: *preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti.*

Con riferimento all'Intervento 3), l'ammontare di ciascun buono servizio è determinato sulla base delle tariffe stabilite dalla deliberazione regionale n 373 del 07/08/2015 "Determinazione delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali", come indicato nella seguente tabella. Per i servizi rivolti a bambini di età compresa nella fascia 3 -12 anni, la tariffa è stabilita in analogia alla tariffa giornaliera regionale prevista per il *Centro Sociale Polifunzionale per Minore.*

Per ciascuna tipologia di servizio (colonna a) è riportato il numero di ore di erogazione (colonna b) e la tariffa giornaliera stabiliti dalla normativa regionale, a cui corrisponde il valore di ciascun buono servizio (colonna c), il numero massimo di buoni da assegnare a ciascuna destinataria (colonna d) ed il valore massimo corrispondente (colonna e).

Ciascuna lavoratrice individuata avrà diritto ad un numero massimo di buoni servizio a seconda del servizio prescelto, pari a 240 nel caso del nido o micronido (in considerazione della continuità che caratterizza tale tipologia di servizi), pari a 90 nel caso del Centro sociale Polifunzionale per minori con l'erogazione del servizio articolato su 10 ore giornaliere comprensivo di vitto e a 144 per tutte le altre tipologie.

I buoni servizio devono essere utilizzati durante la realizzazione del progetto nell'arco di 24 mesi.

Servizio socio educativo per l'infanzia (a)	N ore giornaliere (b)	Buono giornaliero pro-capite per ciascun bambino (c)	N massimo di voucher per ciascuna destinataria in rapporto a ciascun bambino (d)	Valore massimo del contributo per ciascuna destinataria in rapporto a ciascun bambino (e)
Servizi 0-36 mesi				
Nido d'infanzia	8	€. 36,60	240	€ 8.784,00
Micro-nido d'infanzia	8	€. 38,73	240	€ 9.295,20
Spazio bambini e bambine	3	€. 16,47	144	€ 2.371,68
Centro per i bambini e le famiglie	3	€. 14,53	144	€ 2.092,32
Ludoteca per la prima infanzia	4	€. 20,91	144	€ 3.011,04
Servizi 3-12 anni				
- Ludoteca; - spazio bambini e bambine; - centro per i bambini e le	4	€. 18,04	144	€ 2.597,76



famiglie; - centro estivo.				
Centro estivo con vitto 3-12 anni	10	€. 35,16	90	€. 3.164,40

Nel caso di erogazione del voucher a favore di destinatarie con più figli, è rimborsabile il 100% dell'importo del voucher per il primo figlio, il 70% del valore massimo del voucher, a seconda della tipologia di servizio prescelto, per ciascun figlio aggiuntivo fino ad un massimo di 3 figli in totale.

L'agevolazione non è cumulabile con altre forme di sostegno economico alle destinatarie erogato sotto forma di buono prepagato, di rimborso spesa o assegno di conciliazione.

Per la **rendicontazione dei buoni servizio** previsti nell'ambito dell'intervento 3), si prevede il meccanismo ad erogazione indiretta, per cui le risorse vengono trasferite dal soggetto capofila alla struttura che svolge il servizio, in nome e per conto dell'assegnataria (delega all'incasso), selezionata dalla Rete.

Ciascuna struttura individuata per la spesa del buono servizio dovrà sottoscrivere apposita convenzione con l'ATS beneficiaria del finanziamento, che regolerà le modalità di pagamento e di realizzazione del servizio.

L'ATS beneficiaria erogherà le risorse a ciascuna struttura prescelta dalle destinatarie dell'intervento per l'utilizzo del buono servizio, sulla base dell'attività effettivamente realizzata, comprovata dalla seguente documentazione:

- nota di pagamento/fattura emessa dalla struttura educativa a favore dell'ATS;
- registro, opportunamente vidimato dagli uffici regionali o da un pubblico ufficiale, in cui dovranno essere annotate le attività realizzate, gli orari di svolgimento, i nominativi dei bambini partecipanti, i nominativi e le firme degli operatori coinvolti, le firme delle madri che usufruiscono del servizio;
- delega all'incasso sottoscritta da ciascuna destinataria del buono servizio;
- ogni altra eventuale documentazione richiesta dall'Amministrazione.

L'attribuzione dei buoni servizio sarà commisurata alle effettive presenze dei bambini nel servizio.

Art. 6 Controlli

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte dei soggetti deputati e all'acquisizione della documentazione ad esso propedeutica, ai sensi della normativa vigente. L'oggetto principale del controllo sarà costituito dagli aspetti tecnici e fisici delle operazioni ed avverrà, in particolare, attraverso verifiche periodiche in loco finalizzate a monitorare l'effettivo avanzamento delle attività.

Oltre al controllo documentale (che deve coprire il 100% della spesa), infatti, è facoltà della Regione Campania effettuare visite e controlli in loco a campione, anche senza preavviso, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso, al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale e regionale di riferimento.

E' altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Nello specifico, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, a cui gli stessi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.



Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità, la Regione si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

I soggetti beneficiari, pertanto, sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE)n. 1303/2013, a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea (CE) e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Art. 7

Modalità di partecipazione

La proposta progettuale dovrà essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla UOD 54.12.02 "Welfare dei servizi e Pari Opportunità" e allegata al presente Avviso.

La proposta dovrà essere inviata, pena l'esclusione, a mezzo PEC, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it, entro e non oltre le ore 24 del 45° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura "Avviso pubblico Accordi Territoriali di genere" Obiettivi Specifici n. 3 (R.A. 8.2) e n. 9 (R.A. 9.3) del P.O.R. Campania FSE 2014-2020".

La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo l'Allegato 1 al presente Avviso, datata, timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto capofila, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, di cui all'art. 2 del presente avviso;
- formulario di presentazione del progetto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila della Rete, redatto secondo l'Allegato 2 al presente Avviso;
- piano dei costi, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila della Rete, compilato secondo l'Allegato 3 al presente avviso;
- dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS (Allegato 4), resa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, da ciascun partner secondo quanto previsto all'art 2 del presente Avviso ;
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal soggetto capofila e da ciascun partner, redatta secondo l'Allegato 5 al presente Avviso;
- elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento;
- in caso di soggetto pubblico capofila della Rete, atto di approvazione della proposta progettuale da parte dell'organo competente del soggetto proponente e atto di nomina del Responsabile del procedimento;

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda. La non conformità della richiesta di partecipazione ai termini e alle modalità indicate nel presente Avviso costituisce motivo di esclusione.



La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme, eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Art. 8

Procedura di individuazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione di valutazione, composta da un Presidente e quattro componenti, nominata con provvedimento del Direttore Generale della DG 54 12.00, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande. La valutazione avverrà sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e ratificati con deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
a) Caratteristiche della partnership (max 15)	
a 1) coerenza tra il profilo dei partner e le materie oggetto del presente avviso.	10
a 2) esperienza dei partner nelle attività previste dal presente avviso e nella proposta progettuale presentata.	5
b) Qualità della proposta progettuale (max 35)	
b 1) analisi di genere rispetto ai fabbisogni dell'area di riferimento.	10
b 2) articolazione e completezza della proposta in termini di interventi, azioni, metodologia, obiettivi e risultati attesi.	10
b 3) strumenti e modalità di comunicazione individuati per garantire un'adeguata informazione ai destinatari dei diversi interventi.	10
b 4) cronoprogramma delle attività in termini di relazione tra le diverse fasi progettuali e la relativa tempistica.	5
c) Sostenibilità dell'intervento (max 15)	
c 1) caratteristiche della strategia messa in campo per la sostenibilità degli interventi proposti, anche in termini di accordi o forme di cooperazione.	10
c 2) strumenti di monitoraggio e valutazione.	5
d) Innovatività della proposta (max 20)	
d1) rilevanza e/o originalità dei risultati degli obiettivi della proposta in rapporto alle problematiche ed al territorio di riferimento.	10
d2) strumenti e metodologie innovative previsti.	10
e) Governance dell'Accordo Territoriale di Genere (max 15)	
e1) modalità ed adeguatezza dell'organizzazione prevista per attuare l'Accordo.	10
e2) caratteristiche del team di progetto e delle diverse professionalità coinvolte.	5
Totale	100



Per ciascun intervento, saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali che avranno conseguito almeno 55 punti, tenendo conto dell'ordine della graduatoria e delle risorse complessive disponibili di cui all'art. 4 del presente avviso.

Saranno finanziati le proposte progettuali che avranno conseguito il maggiore punteggio, tenendo conto dell'ordine della graduatoria, nel limite delle risorse complessive disponibili previste dal presente avviso.

Le proposte saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute secondo le modalità ed i termini di scadenza stabiliti dal presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata al presente Avviso e complete della documentazione richiesta;
- presentate dai soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del presente Avviso ;
- articolate su un importo massimo di finanziamento, di cui all'art. 4 del presente Avviso.

L'Amministrazione regionale approverà con apposito provvedimento pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania:

- graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri sopra descritti;
- graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- elenco dei progetti di intervento non ammissibili.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituirà termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione sul BURC dell'elenco dei progetti approvati, procederà alla stipula di un apposito Atto di Concessione con ciascun soggetto selezionato, che disciplinerà gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sul risorse del P.O.R. Campania FSE 2014-2020.

Art. 9

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti nell'apposito Atto di Concessione che sarà successivamente sottoscritto.

In particolare, oltre a quelli espressamente previsti nell'apposito Atto costituisce, in ogni caso, motivo di revoca del finanziamento assentito il mancato assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi in materia di pubblicizzazione del contributo, di cui al successivo art. 10.

Art. 10.

Pubblicizzazione del contributo

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente, dalla nuove indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Campania.

Art. 11

Informazioni sull' Avviso pubblico e modulistica

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente della UOD 54.12.02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità".

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, www.regione.campania.it. Per qualsiasi informazione è possibile inviare una via mail al seguente indirizzo pariopportunita@regione.campania.it. In casi di urgenza si può contattare la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, UOD 02 "Welfare dei Servizi e



Pari Opportunità”, Palazzo Armieri, Via Nuova Marina 19 C, 1° piano, Napoli, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, telefono 081 7963602.

Art. 12

Condizioni di tutela della Privacy

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Al fine di esplicitare l’obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l’elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020.

Art. 13

Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell’emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 14

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 15

Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.